

---

**AL+P ARKSTUDIO**

STUDIO DI ARCHITETTURA

Architetto RODOLFO LEPRE Architetto VALENTINA LEPRE + PARTNERS  
AQUILEIA (UD) - via Salvemini 8 - tel. e fax 0431 919091 - www.alp-arkstudio.it - email: archstudiodilepre@virgilio.it

---

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI AQUILEIA

PROVINCIA DI UDINE

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED  
ECONOMICA PER LA RIQUALIFICAZIONE  
E VALORIZZAZIONE DELL' AREA  
ARCHEOLOGICA DENOMINATA  
"BENEFICIO RIZZI"**

---

LOCALITA':  
COMMITTENTE:

AQUILEIA (UD), VIA JULIA AUGUSTA, P.C. 566, 569/1/5, F.M.14/16  
FONDAZIONE AQUILEIA - AQUILEIA(UD)

---

**ALL.01 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA**



FONDAZIONE **AQUILEIA**

---

DATA: DICEMBRE 2021

---

LA COMMITTENZA:

IL PROGETTISTA:

COLLABORAZIONE:

## **INDICE**

1. PREMESSA .....	1
2. ESTRATTO BIBLIOGRAFIA STUDI SULL' AREA ARCHEOLOGICA "BENEFICIO RIZZI" .....	1
3. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE .....	2
4. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE .....	2
5. STATO DI FATTO E DISPONIBILITA' DELLE AREE .....	2
6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	3
7. STATO DI CONSERVAZIONE .....	3
8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI .....	4
9.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.....	4
9.2 INTERVENTI DI RESTAURO.....	4
10. PLANIMETRIA CON PUNTI PRESA E FOTO STATO DI FATTO.....	5

## 1. PREMESSA

La Fondazione Aquileia, sulla base di approfondimenti preliminari e valutando lo stato di conservazione dei reperti presenti nell'area archeologica del "Beneficio RIZZI", ha previsto di dotarsi di un progetto con il quale intervenire in modo puntuale nell'ambito stesso.

Di seguito, la stessa Amministrazione ha affidato allo studio AL+P Arkstudio, dell'Arch. Rodolfo LEPRE di Aquileia (UD), l'incarico professionale inerente le prestazioni tecniche relative alla progettazione di fattibilità tecnico ed economica per **"L'intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'area archeologica del Beneficio "RIZZI"**.

## 2. ESTRATTO BIBLIOGRAFIA STUDI SULL'AREA ARCHEOLOGICA "BENEFICIO RIZZI"

L'area archeologica del "Beneficio Rizzi", così come l'area del fondo "CAL", sin dai tempi dello scavo, anni '50, è rimasta praticamente inedita. Solo in anni recenti P. Pensabene, E. Gallocchio, F. Oriolo, M. Salvadori e C. Previato hanno dedicato ad essa approfonditi studi. Per molto tempo la parte messa in luce è stata considerata esempio tipico e completo di una "Domus" aquileiese. Di essa sono stati studiati separatamente ed in momenti diversi, i mosaici e le pitture, nonché si è fatto spesso riferimento ad una serie di pesi da telaio rinvenuti in un vano del lato settentrionale, ritenuto luogo della tessitura praticata in casa. Degna di nota la presenza di una piccola latrina ad uso familiare presso l'angolo nord ovest, adiacente al vano già inteso come cucina. Dopo i primi ritrovamenti effettuati nel 1948, Giovanni Brusin concepì l'idea di rimettere totalmente in luce un quartiere abitativo sopra il quale non esistevano costruzioni di età postromana. Molte parti vennero poi ricoperte, mentre furono lasciate in vista solo le strutture ritenute più importanti. Ulteriori scavi e restauri furono effettuati tra il 1967 ed il 1975. La casa presenta oggi una corte quadrangolare delimitata a sud da un muro di recinzione, sugli altri lati si affacciano vani, tra cui il più importante, ad est, era il tablino, ovvero la sala di ricevimento. Pensabene e Gallocchio hanno individuato la prima fase databile alla seconda metà del primo secolo a.C., nella seconda e terza fase la "Domus" assunse l'aspetto che ancora oggi si può osservare, articolata attorno al peristilio. La seconda fase è datata alla metà del primo secolo d.C., la terza fase si presume possa risalire alla fine del primo secolo e inizio secondo secolo D.C.. Una quarta fase venne collocata alla seconda metà del secondo secolo D.C.. Ulteriori fasi si fanno risalire al terzo e quarto secolo d.C.. (Bibliografia: P. Pensabene, E. Gallocchio, *Scavi e ricerche presso i fondi C.A.L. e Rizzi di Aquileia (Attività concessione 2011)*, in "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia" 6, 2010-2011c.s., P. Pensabene, E. Gallocchio, V. Bruni, *Vecchi e nuovi mosaici dei fondi ex CAL e Rizzi di Aquileia: ipotesi di ricontestualizzazione*, in atti AISCOSOM XVI, in c.s.).

### **3. CONTENUTI DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA**

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica viene redatto ai sensi del DPR 207/2010 e successive modifiche ed integrazioni finalizzato ad individuare compiutamente le lavorazioni e le opere da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nell'incarico affidato. Esso consiste in una relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, nonché delle caratteristiche dei materiali prescelti e dell'inserimento delle opere sul territorio; in disegni generali nelle opportune scale descrittivi delle principali caratteristiche delle opere da realizzare; negli studi e indagini preliminari occorrenti con riguardo alla natura e alle caratteristiche dell'opera; nelle ipotesi preliminari dei calcoli delle strutture e degli impianti; nonché in un calcolo sommario di spesa, un quadro economico generale ed un quadro economico relativo al primo stralcio attuativo. Gli studi e le indagini occorrenti, quali quelli di tipo geognostico, idrologico, sismico, agronomico, biologico, chimico, i rilievi e i sondaggi, sono stati condotti in forma teorica al fine di consentire la redazione del progetto preliminare. Sono altresì descritti i criteri di progettazione dei lavori finalizzati alla sicurezza, e date le prime indicazioni per la stesura del relativo piano. Nel dettaglio la documentazione di progetto, come richiesto dall'art. 17 del DPR 207/2010, consiste nei seguenti elaborati:

#### **FASCICOLI DESCRITTIVI**

- relazione illustrativa;
- relazione archeologica;
- relazione tecnica;
- calcolo sommario della spesa e quadro economico di progetto;
- prime indicazioni finalizzate alla stesura del piano di sicurezza e coordinamento con stima sommaria degli oneri della sicurezza.
- elaborati grafici;

### **4. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE**

In linea generale la presentazione del progetto definitivo ed esecutivo del primo stralcio attuativo dovrà avvenire nei termini che saranno stabiliti con l'Amministrazione appaltante, dopo l'individuazione puntuale delle opere del primo stralcio.

### **5. STATO DI FATTO E DISPONIBILITÀ DELLE AREE**

Il programma riguarda il progetto per l'intervento di "manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'area archeologica denominata "Beneficio RIZZI". Le aree furono scavate e messe in luce negli anni 50 con successivi interventi di ordinaria manutenzione diluiti nel tempo.

Allo stato attuale l'area archeologica, sita sul retro dell'area "Fondo CAL", parte di un unico ambito archeologico, recintato su tutti e quattro i lati, si acceda dalla via Julia Augusta tramite portone d'ingresso comune ai due siti, inoltre un secondo accesso al Beneficio Rizzi è posto sulla via Roma in fronte all'ingresso del Museo Archeologico, si presenta in condizioni precarie e necessità di un intervento di restauro in tempi brevi per fermare il degrado in essere.

Le aree oggetto degli interventi risultano essere di proprietà demaniale con conferimento in uso alla "Fondazione Aquileia".

## 6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per le caratteristiche degli interventi, gli stessi sono soggetti ai seguenti vincoli:

- Vincolo archeologico
- Vincolo paesaggistico di rispetto fluviale

Gli interventi realizzati dovranno essere essenzialmente conformi:

- alle norme UNI e UNI EN;
- alle norme CEI.
- alle norme previste dalla Legge 9 gennaio 1989 n. 13;
- alle norme previste dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503;
- alle norme previste dal Dlgs. n.42/2004 e s.m.i.;
- alle norme previste dal Dlgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- alle norme previste dal D.P.R. 05 ottobre 2010 n. 207;
- Legge Regionale n.13/2014
- D.P.G.R. 05.06.2003 n.0165.
- Dlgs 163 Codice dei Contratti.

## 7. STATO DI CONSERVAZIONE

Fuori dal più antico perimetro murario dell'antica città e immediatamente a ovest del suo asse stradale principale, oggi ricalcato dalla strada moderna (SR 352), si sviluppava un quartiere residenziale di Aquileia, sorto al di fuori del primitivo circuito murario di età repubblicana. I resti archeologici appartengono a più abitazioni e a diverse epoche della storia urbana di Aquileia, segno che le dimore furono oggetto nel corso del tempo (dal I al IV-V secolo d.C.) di numerose modifiche, ristrutturazioni e accorpamenti.

Le superfici pavimentate e lapidee presentano gran parte delle forme di alterazione tipiche dei monumenti all'aperto; esse sono identificabili in due tipi di degrado:

- **Degrado chimico fisico**, dovuto alle ripetute sollecitazioni meccaniche causate dalla pioggia battente, dal vento, dalle variazioni di temperatura, dalla solubilizzazione prodotta dalle anidridi presenti nell'ambiente urbano ed in parte anche da interventi di manutenzione non appropriati; l'unione di tutte queste componenti provoca la progressiva disgregazione ed erosione della superficie lapidea e dei giunti, in un progressivo e sempre più rapido degrado. Nella pietra

sedimentaria l'erosione agisce maggiormente negli spazi interplanari, insinuandosi tra di essi e provocando il distacco di parti di materiale di spessore variabile da pochi micron ad alcuni centimetri, stessa problematica per le pavimentazioni che in alcuni settori presentano disgregazioni perimetrali con perdita di tessere o cubetti.

- **Degrado biologico**, consistente nella presenza di licheni, muschi, alghe, piante superiori, guano, nidi d'insetti e quant'altro di origine vegetale o animale che possa trovare sulla superficie degradata e porosa una sede ideale per la crescita. Tali detriogeni esercitano sollecitazioni meccaniche (radici, ecc.) e chimiche (acidi); ciò che maggiormente colpisce di questa forma di degrado tuttavia è la distorsione cromatica e l'occultamento della materia, che determina la mortificazione del manufatto artistico. Le piante superiori, insinuando le radici nelle microfessurazioni, hanno aggravato il fenomeno dei distacchi ed in alcuni casi hanno inglobato la muratura stessa. Tutte le superfici sono ricoperte da un'ampia varietà di specie microbiologiche che ne alterano la lettura.

## **8. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

A grandi linee si individuano due tipologie di interventi che riguardano:

- Interventi di manutenzione straordinaria;
- Interventi di riqualificazione.

### **9.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

L'intervento di manutenzione straordinaria si concretizza sulle superfici musive e lastricate, paramenti murari, rete di scarico delle acque meteoriche, sistemazione delle scarpate, formazione di percorsi, ecc. e si articola in diverse fasi individuate e definite nell'allegato calcolo sommario di spesa come di seguito riassunte:

1. Trattamento biocida;
2. Pulitura e criopulitura;
3. Risarcimento e consolidamento;
4. Integrazioni;
5. Stuccature e ricostruzioni;
6. Protezione finale
7. Ripristino captazioni acque piovane.

### **9.2 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE**

Gli interventi previsti hanno la precisa finalità di rendere correttamente fruibile ed accessibile, in modo "didatticamente corretto" l'area del Beneficio RIZZI.

Gli interventi di riqualificazione in progetto si possono così riassumere:

1. Restauro delle emergenze archeologiche in elevazione ed in pianta;
2. Formazione di protezione perimetrale, rimovibile al caso, e di percorso pedonale con ghiaino stabilizzato;

3. Formazione nuovo accesso pedonale all'area da via Roma;
4. Formazione di area di sosta e ristoro coperta, ad uso polifunzionale culturale-turistico, spazio ludico-informativo adibito anche ad eventi e rappresentazioni, con sistemazione ingressi, recinzioni, pavimentazioni;
5. Area coperta per esposizione "memoriale" dei carrelli di trasporto terra su binari usati all'epoca dello scavo archeologico originario;
7. Altri interventi puntuali come dettagliatamente indicato nel computo metrico e preventivo di spesa.

Viene individuata un'area di scavo per futura indagine archeologica di collegamento tra i due ambiti (Fondo Cal e Beneficio Rizzi).

Si propone un'ipotesi, come indicazione programmatica, di un collegamento diretto tra il Museo Archeologico Nazionale e l'area archeologica Beneficio Rizzi e Fondo CAL, prevedendo la formazione, sulla via Roma, di un dosso rialzato con ampie strisce per attraversamento pedonale, con scivoli carrabili a norma, per guidare i visitatori da un sito all'altro in modo consequenziale e logico nella visita del patrimonio archeologico, storico e culturale di Aquileia. Ipotesi riportata graficamente nelle tavole di progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Si precisa che ogni singola fase operativa, verrà concordata preventivamente con la Soprintendenza Archeologica competente per territorio. A conclusione degli interventi di manutenzione dovrà essere fornita una relazione tecnica e documentazione fotografica, di quanto realizzato.

## 10. FOTO DEL SITO CON PUNTI DI PRESA





Punto di presa 1



Punto di presa 2



Punto di presa 3



Punto di presa 4



Punto di presa 5



Punto di presa 6